

Chiesa viva

ANNO XLVI - N° 490
FEBBRAIO 2016

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: dott. Franco Adessa

Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia

Tel. e Fax 030 3700003 - www.chiesaviva.com

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio

Stampa: Com&Print srl (BS)

contiene I. R.

www.chiesaviva.com - info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,
comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo: ordinario Euro 40,
sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
25123 Brescia, Via G. Galilei, 12 C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



Dichiarazione di un Alto Prelato

«LA CROCIATA CONTINUA!»

«DEUS LO VULT!»



**21 SECOLI DI GENOCIDI, PERSECUZIONI,
MARTIRI “OLTRE 100 MILIONI”,
PERPETRATI DAI “GIUDEI”, ATTRAVERSO ROMANI,
ERETICI, ISLAMICI, LUTERANI, FRAMASSONI,
HANNO SUBITO I CRISTIANI, IN TUTTO IL MONDO!**

**SIA ANATEMA AL FRAMASSONE
ANTIPAPA FRANCESCO “SACERDOTE DI SATANA”
PROMULGATORE DELL’ECUMENISMO, AL SERVIZIO
DEL CRIMINALE “MONDIALISMO” MASSONICO”!**

«PORTAE INFERI NON PRAEVALEBUNT ADVERSUS EAM»

I Framassone l'antipapa Francesco, ipocrita, spergiuro, eretico, sacrilego "adoratore di Satana", meschino "zombi", servo prezzolato dei nemici di Cristo N.S. e della S.R. Chiesa, **non benedice, ma maledice i cristiani, mentre sulla testa gronda il sangue di milioni di Martiri cristiani.**

Osa non solo, nelle sue omelie vuote di contenuto dottrinale e teologico, **offendere la Rivelazione e la Tradizione**; cambia i venerati testi del S. Vangelo, **modificando anche quanto ha detto Cristo N.S.** e riportato nei Santi Vangeli e negli Atti degli Apostoli.

N.S. Gesù Cristo rivolto ai Giudei disse: **«Voi che avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del diavolo che è padre vostro. Egli è stato omicida fin da principio e non ha perseverato nella verità, perché non vi è verità in lui. Quando dice il falso parla del suo, perché è menzognero e padre della menzogna»** (Giovanni, IV, 44).

I primi martiri, sono ricordati nel Martirologio Romano come gli **"INNOCENTI MARTIRI"**, **gravissimo genocidio ordinato dal re giudeo Erode**; costringendo N.S. Gesù, la Madonna e San Giuseppe a fuggire in Egitto (Matteo, III, 16).

«Il Governatore romano Pilato, visto che ... il tumulto cresceva sempre più, prese dell'acqua, si lavò le mani davanti ai giudei: "Non sono responsabile – disse – di questo sangue, vedetela voi!". E tutto il popolo rispose: **"Il suo sangue** (di N.S. Gesù Cristo) **ricada sopra di noi e sopra i nostri figli"**. Allora rilasciò loro Barabba (pluriassassino!) e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso!».

Continuarono le persecuzioni giudaiche da S. Stefano a San Giovanni Battista († 29/08/35 d.C.). **Erode Antipa, governatore giudaico della Palestina fece scatenare le prime grandi persecuzioni.**

A Roma, i giudei **falsamente** attribuiro-

**SIA ANATEMA
AL FRAMASSONE ANTIPAPA FRANCESCO
"SACERDOTE DI SATANA"
PROMULGATORE DELL'ECUMENISMO,
AL SERVIZIO DEL CRIMINALE
"MONDIALISMO" MASSONICO"!**



no l'incendio dell'Urbe ai cristiani e vengono messi a morte, fra gli altri, **S. Pietro e S. Paolo**.

Finché dopo la storica battaglia di **Ponte Milvio (312)** **"IN HOC SIGNO VINCES"**, Costantino promulgherà l'**Editto di Milano (313)** e conferirà in piena proprietà alla Santa Sede il Palazzo del Laterano e sorgeranno in tutto l'impero le basiliche costantiniane.

Le persecuzioni giudaiche continueranno, emblematica quella di **Nagran**, dove il re degli **Himyariti di religione giudaica** fece un massacro dei cristiani nel 523, decapitando il loro capo San Areta, con moglie ed i cinque figli. È ricordato nel "martirologio" il 24 ottobre. Continuando **la guerra ai Cristiani, attraverso gli islamici**, dal 632 d.C., vent'anni dopo la morte di Maometto "completamente analfabeta!", il Califfo Otman fissò il testo ufficiale del **"Corano"** articolato in "114 Sure", **proclamando la "Jihâd"** (guerra santa) **contro i non-musulmani, per assoggettare il mondo!**

Nell'830 «assedio di Roma, i musulmani saccheggiarono la Basilica di san Paolo raggiungendo poi la Basilica di san Pietro, riducendo gli Altari dei Mar-

tiri a mangiatoie di cavalli. Continui ed ininterrotti attacchi ed assassini contro i Cristiani, aggravati anche dalla criminale tratta degli schiavi (sempre combattuta dalla Santa Sede – **salvo oggi con l'Antipapa Francesco!**)

Decapitazione di Cristiani, ieri come oggi: il ricordo degli **"800" Martiri di Otranto, fino all'ISIS** (sostenuto dalla finanza giudaico-massonica!).

Dopo aver distrutto, saccheggiato, trucidando gli abitanti nel divenire dei secoli, al presente, i **"migranti"** (longa mano giudaico-massonica) **vogliono distruggere l'Europa Cristiana ed i paesi cristiani nei vari continenti, con la benedizione del "sacerdote di Satana" l'antipapa Francesco, prezzo-**lato **"zombi" del mondialismo massonico e dello spergiuro "ecumenismo conciliare"!**

Cento milioni e più di martiri, prostrati al trono della SS.ma Trinità, chiedono Giustizia!

**LA CROCIATA
"DEUS LO VULT!"
CONTINUA!**

**Cento milioni e più di Martiri,
prostrati al trono della SS.ma Trinità,
chiedono**

GIUSTIZIA!



APOCALISSE

di S. Giovanni

Il documento, utilizzato, per comporre questo articolo è il capitolo “Voci dall’alto” del libro di Enrico Delassus “**Il problema dell’ora presente**”, Desclée e C. Tipografi-Editori, 1907, parte seconda, cap. XIII pp. 84-93.

a cura del dott. Franco Adessa

1

Il primo libro della Bibbia, la **Genesi**, ci fa assistere alla creazione del mondo; l’ultimo, l’**Apocalisse**, alla sua fine.

L’apostolo S. Giovanni scrisse l’Apocalisse per le sette Chiese dell’Asia proconsolare, **annunziando la vittoria finale di Gesù Cristo e della sua Chiesa su tutti i loro nemici**. Nella prima pagina, disse: «Beato colui che legge e ascolta le parole di questa profezia, e che mette in pratica ciò che contiene».

L’Apocalisse si definisce da se medesima: **“La rivelazione di Gesù Cristo che Dio diede a lui per far conoscere ai suoi servi le cose che devono accadere”**. Essa comprende, come disse S. Agostino nella **“Città di Dio”**, **“gli avvenimenti che devono accadere dopo la prima venuta di Gesù Cristo sulla terra fino alla sua venuta”**.

«Questa profezia – è ancora l’Apocalisse che parla – **Dio l’ha resa nota inviando il suo Angelo al suo servo Giovanni**, il quale attesta essere la parola di Dio e testimonianza di Gesù Cristo, tutto ciò che vide e scrisse».



S. Giovanni a Patmos.

Ciò che l’Apostolo vide, ciò che scrisse, è **una serie di visioni simboliche**. Il primo lavoro dei commentatori è dunque quello di **ricercare la chiave di questi simboli**, al fine di scoprire le verità che essi nascondono.

Inoltre, questi simboli devono essere sempre interpretati nel medesimo modo tutte le volte che s’incontrano nel libro di S. Giovanni. E qual è **la regola che si deve seguire in questa ricerca?** La Bibbia, malgrado la molteplicità e la diversità dei suoi libri, non ha che **un solo autore, Dio**; e quindi non ha che **un solo oggetto: prendere l’uomo dalla sua nascita, dalle mani del Creatore, e condurlo ai suoi eterni destini**.

Il primo aspetto che si coglie, nella lettura dell’Apocalisse, è che tutto quello che è contenuto in questa profezia è **caratterizzato dalla cifra di sette**. Vi sono le **sette Chiese**, rappresentate dai **sette candelabri** e le **sette stelle** che raffigurano i loro angeli; **i sette sigilli** del libro misterioso, le **sette trombe** che annunziano gli avvenimenti e le **sette coppe** dell’ira di Dio.

Gli interpreti più autorevoli hanno creduto che, sotto questi diversi emblemi, **sono dipinte le diverse fasi per le quali deve passare la Chiesa militante dalla sua nascita fino alla sua glorificazione in Cielo.**

Essi hanno veduto **sette epoche in successione**, più o meno lunghe, secondo la natura degli avvenimenti che vi sono predetti, e secondo il carattere particolare di ciascuna di esse, simboleggiato da ciò che vi è detto di ciascuna Chiesa e di ciascun sigillo.

Le visioni dell'Apostolo, che si riferiscono alle ultime epoche, e soprattutto al tempo dell'**Anticristo**, sono più numerose e particolareggiate delle altre, perché, in questi tempi, la santa Chiesa potrà disporre di maggiori avvertimenti e consigli.

Secondo gli interpreti che noi crediamo di poter seguire, noi saremmo attualmente alla **sesta età** della Chiesa e la **settima** sarebbe l'**età dell'Anticristo**. (Il Delassus pubblicò il suo libro nel 1907 - ndr).

Non si ha un perfetto accordo sulla durata di ciascuna epoca. Secondo **De Saint-André** i periodi sono:

1. **Prima età:** il periodo apostolico che decorre dall'anno 30 alla persecuzione di Nerone.
2. **Seconda età:** comprende le dieci grandi persecuzioni, da Nerone a Costantino.
3. **Terza età:** correrebbe da Costantino a Teodosio il Grande, morto nel 395. È il periodo dei grandi dottori.
4. **Quarta età;** Molto più lunga, comprende **il regno di mille anni** che corre dalla conversione di Clodoveo e dei Franchi, 496, al pontificato di Alessandro VI, 1492. Essa si distingue dall'incatenamento e scatenamento di Satana, al principio e alla fine di questo periodo. Il carattere distintivo di quest'età è il regno spirituale dei santi dei primi secoli e di Gesù Cristo sulla società cristiana, nella Chiesa e per mezzo della Chiesa. In quest'epoca, infatti, Gesù Cristo regna nella persona del suo Vicario divenuto sovrano della città dei cesari. Tutti i re dell'Europa marciano sotto la bandiera della Chiesa. La religione cattolica è la base di tutti i governi e il Vangelo la regola. Gesù Cristo è proclamato vincitore del mondo e dell'inferno. Ovunque i suoi martiri e i suoi santi sono ricolmi dei più splendidi onori; dappertutto i suoi ministri sono rispettati e obbediti. Ciò nonostante osserviamo che questo regno ebbe, come ogni al-

tro, i suoi periodi di inizio, di accrescimento, di splendore, di decadenza e, infine, di rovina.

Le ultime tre età ci mostrano periodi in cui i demoni si sono scatenati:



I quattro cavalieri dell'Apocalisse – Dürer.

5. **Quinta età:** un demone che esce dal pozzo dell'abisso con **Lutero** e la nascita e diffusione del **Protestantesimo**.

6. **Sesta età:** i quattro demoni dell'Eufrate sono sciolti dalle loro catene. Quest'età inizia col secolo XVIII ed è caratterizzata dal **regno della setta massonica**.

7. **Settima età:** che sarà senza dubbio anche breve, sarà caratterizzata dal **regno dell'Anticristo**.

Man mano che scorrono i secoli, gli avvenimenti passati ci permettono di comprendere meglio i disegni di Dio sulla sua Chiesa e di interpretare meglio i simboli sotto i quali essi sono nascosti.

La grande questione che si dibatte nel mondo, sin dalle sue origini e soprattutto dopo la Redenzione, è la più urgente e la più angosciata nell'epoca della Rivoluzione in cui ci troviamo.

A chi apparterrà il genere umano?

A Dio che l'ha creato, a Gesù

Cristo che l'ha redento, o al demonio al cui servizio l'uomo si è dato sin dalle origini, e al quale si dà ancora col peccato e soprattutto con l'Apostasia sociale?

L'Apocalisse risponde: **«Esso apparterrà definitivamente a Dio, ma attraverso crudeli peripezie di cui fece la descrizione».**

L'Apocalisse ci fa assistere a questo **grande dramma**.

Questo libro, scritto dentro e fuori, contiene l'avvenire della Chiesa sotto due punti di vista.

Le **visioni** dei **sette sigilli** sono scritte al di fuori della pergamena arrotolata; le **visioni** che seguono gli allarmi dati dalle **sette trombe**, sono scritte dentro il libro.

Esse narrano le lotte e le prove interne della Chiesa cagionate dagli scismi e dalle eresie, soprattutto dalle eresie madri. Il fuoco, di cui si parla in tutte queste visioni, è il simbolo espressivo dell'**eresia**.

Tralasciando le prima età, ci concentriamo sulla visione che si presentò agli occhi dell'Apostolo, dopo che il sesto angelo ne diede l'avviso col suono clamoroso della sua tromba.

La descrizione della **quinta età**, cioè quella di Lutero e della nascita e diffusione del protestantesimo, era terminata con queste parole: «**La prima calamità è passata: ecco che giungono altre due calamità**».

Queste calamità sono;

1. **Le rovine che fa la setta massonica** che, nella sesta età, continua a estendere sempre più la sua azione malefica, sempre per mezzo del protestantesimo;
2. **L'ultima prova riguarda le calamità che saranno inflitte dal regno dell'Anticristo.**

Il protestantesimo, o l'eresia della quinta età, è stata presentata sotto la figura d'un **nugolo di cavallette**, cioè gli eretici devastano la Chiesa con la propaganda dei loro errori e dei loro vizi, proprio come le cavallette che devastano un campo andando e tornando, portando la desolazione qui e là, senza ordine e senza direzione.

La setta che regna durante la sesta età, invece, è raffigurata da **un esercito di duecento milioni di cavalieri**, con tanto di generale, ufficiali e un piano di battaglia.

Quello che distingue la massoneria dalle sette precedenti è che essa è costituita come **un governo potente e che agisce come un esercito che ha un capo che comanda a ufficiali subalterni**. Essa ha le sue logge, o le sue **compagnie**; al di sopra delle logge, i suoi Grandi Orienti, o i suoi **reggimenti**; logge e Grandi Orienti, classificati sotto diversi riti, formano i vari **corpi d'armata**. Superiore a questa prima organizzazione, si trova quella delle Retro Logge che risultano dai **Gran Consigli** e, al disopra di tutto, il suo **Patriarca** che tutto governa.

Tutta questa organizzazione corrisponde molto bene all'organizzazione militare. Questo esercito muove contro la Chiesa. Esso ha sempre lo stesso scopo, lo stesso piano, in ogni parte del mondo, una consegna la cui osservanza viene assicurata con terribili giuramenti.

Perché l'Apocalisse parla di **duecento milioni di cavalieri**? Probabilmente, questo è il numero di aderenti che la massoneria è riuscita a procurarsi, in tutta la sua esistenza e su tutta l'estensione della terra, dalle sue origini sino al trionfo che la Chiesa riporterà un giorno sopra di essa.

Questo esercito è radunato e condotto da **quattro demoni**, che attendevano il giorno, il mese, l'anno per essere sciolti, al fine di uccidere un terzo dell'umanità.

Adamo ha posto tutta la sua discendenza sotto l'impero del demonio; Gesù Cristo, alla vigilia dell'atto redentore, disse: «**Ora è la crisi del mondo, ora il principe di questo mondo sarà buttato fuori**». Infatti, sin da allora incominciò la liberazione; **il battesimo** ha strappato gli individui e **la Fede** i popoli dalla schiavitù.

Ma individui e popoli rimangono sempre liberi di riporsi sotto il giogo di Lucifero e dei suoi. **Non è Dio, allora, che li scatena, ma la nostra empietà e la nostra infedeltà**. I demoni non ebbero e non avranno mai altra entrata nel mondo che quella che l'uomo volle o vorrà conceder loro.

L'Apocalisse ci dice che tutti questi demoni sono sotto gli ordini e la guida di quattro capi usciti dal paese della Ca-



S. Giovanni a Patmos.

bala per dirigere e governare questa **figlia della Cabala** che ci domina e ci uccide: **la massoneria**.

Il libro ispirato ci presenta questa setta sotto il simbolo di un **cavallo mostruoso**: le loro teste erano come teste di leone, le loro code erano simili a serpenti la cui testa scendeva verso terra.

Cosa si può vedere in questo simbolo?

Il cavallo è un animale domestico che l'uomo monta, domina e dirige come vuole con briglia e morso. Si ha forse un uomo più schiavo di un massone che ha prestato i suoi giuramenti? E come il cavallo non vede il suo cavaliere che lo comanda, così il massone non conosce i suoi superiori.

La testa di leone, invece, esprime collera, ambizione e orgoglio. L'orgoglio di cacciar Dio dal trono, di respingerlo dalla società e l'ambizione di sottomettere a sé il genere umano.

La coda a serpente rappresenta le sette che la massoneria trascina dietro di sé: nichilisti, internazionalisti, socialisti, comunisti ...

La potenza di questi cavalli sta nella loro bocca, da cui esce **fuoco, fumo e zolfo**. Gli interpreti vi vedono il simbolo espressivo dell'**errore dogmatico**, dell'**errore sociale** e dell'**errore morale**.

Nessuna setta, infatti, insegnò l'errore in un modo così radicale e così universale come la massoneria.

L'Apostolo dice: **«Per mezzo del fuoco, del fumo e dello zolfo, fu uccisa la terza parte dell'umanità»;** uccisa di morte spirituale, poiché si tratta di errori e di vizi. A quante anime la belva massonica ha fatto perdere la vita della grazia, la fede, la carità divina!

Dopo queste terribili descrizioni vengono parole di consolazione e di speranza: **«Io vidi un angelo, forte, che discendeva dal cielo, coperto di una nuvola, ed aveva sul capo l'iride, e la sua faccia era come il sole e i suoi piedi come colonne di fuoco. Egli teneva in mano un piccolo libro aperto e posò il suo piede destro sul mare e il sinistro sulla terra, e gridò ad alta voce, qual rugge un leone...».**

Questo non è un angelo decaduto, perché discendente dal cielo. **Vi è qui l'annuncio di un intervento di Dio in favore della sua Chiesa.** Questo soccorso sarà potente, perché l'angelo porta il titolo di **“forte”**.

Dagli attributi sotto i quali l'angelo si presenta, in particolare **la nube e l'iride** fanno pensare alla **figura profetica di Maria**. È dunque per mezzo di Maria che ci verrà, nella desolazione della sesta età, la certezza della misericordia e il pegno della pace.

Infatti, la definizione del **dogma dell'Immacolata Concezione** non ha diffuso la speranza in tutti i cuori, e Maria non è venuta nell'oscuro periodo di questa età a dire a **Parigi, a la Salette, a Lourdes, a Pontmain** (e poi a **Fatima**): **non temete, io sono con voi ed intercedo per voi?**

Nel 1830, Ella si manifestò per la prima volta, e venne a darci la **medaglia miracolosa**; cioè nel momento stesso in cui **la massoneria**, dopo essersi riorganizzata, **tramava, per mezzo dell'Alta Vendita** (l'organo direttivo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera), **le sue più nere cospirazioni!**

Inoltre, l'angelo teneva **un piccolo libro aperto**, e quindi un libro che non è misterioso, la cui “apertura” indica che **esso è accessibile a tutti**.

«Prendilo e divoralo – gli disse l'angelo – esso sarà **amaro al tuo ventre ma alla tua bocca sarà dolce come il miele**». Se il riferimento è alle parole dei messaggi di Maria SS., di quel periodo, si può certamente dire che le calamità che annunciano sono veramente **“amare”**, ma il finale è sempre **“dolce”** come il miele.

Ma questo piccolo libro aperto annunzia forse anche qualcosa d'altro?

Il **P. Holzhauser**, che pubblicò un'autorevole interpretazione dell'Apocalisse (1650), disse che questo piccolo libro, in mano all'angelo, **era la profezia del più grande e dell'ultimo dei Concili** e che questo Concilio si sarebbe tenuto nella sesta età. Il venerabile aggiunse che questo concilio si sarebbe trovato di fronte al più profondo degli errori: **l'ateismo** che avrebbe dovuto condannare. Il protestantesimo non faceva che portare le sue negazioni e le sue proteste contro la Chiesa e contro alcuni dei suoi dogmi, **ma non contro il dogma fondamentale dell'esistenza di Dio**. Oggi, l'ateismo è professato non più soltanto da pochi individui ma da interi Stati.

Una cosa assai singolare fu l'anticoncilio, tenutosi a Napoli nel 1869, come provocazione al **Concilio Vaticano**; in questo stesso anno questo anticoncilio fece questa dichiarazione: **«Considerando che l'idea di Dio è la sorgente e**

il sostegno di ogni dispotismo e di ogni iniquità, considerando che la religione cattolica è la più completa e la più terribile personificazione di quest'idea ... i liberi pensatori si assumono l'obbligo di lavorare all'abolizione rapida e radicale del cattolicesimo».

Da parte sua, il **Concilio Vaticano** si trovò nella necessità di mettere nella luce più viva l'idea di Dio e di circondarla di tutte le sue prove teologiche ed anche filosofiche. Il che fece nella Costituzione **“Dei Filius”**.

Vi sono, però, altre cose degne d'attenzione.

L'angelo, dopo aver posato il piede destro sui mari e il sinistro sulla terra, si stabilì su tutto l'universo, vale a dire che, nella sesta età verrà un momento in cui **la luce della verità splenderà su tutta la superficie del globo** e per un certo tempo lo assoggetterà al suo impero. Ai **ruggiti** dell'angelo fecero eco le voci di **sette tuoni**.

L'abate Drach osserva che santa Brigida ebbe la confidenza di chiedere a Dio **quello che avevano**

detto i sette tuoni, e le fu risposto che **avevano fatto le più terribili minacce contro i persecutori della Chiesa**.

Ma il Signore non colpirà la setta, Egli non distruggerà interamente la città del male, la cui rovina definitiva non deve accadere che più tardi, **dopo i giorni del regno dell'Anticristo**.

Sono forse **le sette ultime piaghe, le sette coppe dell'ira di Dio**, con le quali Dio punirà gli uomini della settima età, a rappresentare **la distruzione definitiva della città del male?**



La visione di S. Giovanni dell'Angelo “forte”.

(continua)

LETTERA APERTA AL PAPA

da un ex membro della Curia Romana

(Lettera apparsa su "Focus" del 29 novembre 2015).

Padre Santo, nel suo discorso per il Natale del 2014, lei chiamò i suoi collaboratori di curia a fare anzitutto un esame di coscienza. Infatti, **l'Avvento è un'occasione per riflettere su ciò che Dio ci promette e aspetta da noi.** Lei asserì che i suoi collaboratori nel Vaticano devono essere un esempio per tutta la Chiesa, e poi **elencò una serie di "malattie" delle quali la curia soffrirebbe.**

In quel momento, avvertii questo giudizio come piuttosto duro e anche ingiusto, contro molti in Vaticano che io conosco personalmente, **mentre lei sembrava parlare come uno che conosce il Vaticano solo da fuori o solo dall'alto.** Tuttavia proprio quel suo discorso ha ispirato questa lettera che le scrivo. Seguendo il suo stesso esempio, tralascerò tutte le cose buone che lei fa e dice, ed elencherò soltanto quegli aspetti del suo esercizio del ministero papale che mi sembrano problematici.

1. UN ATTEGGIAMENTO EMOTIVO E ANTI-INTELLETTUALE

L'alternativa a una Chiesa della dottrina è una Chiesa dell'arbitrio, non una Chiesa dell'amore. **Tra molti dei suoi collaboratori e consiglieri c'è una reale mancanza di competenza in termini di dottrina e teologia;** sono uomini che spesso hanno alle spalle una carriera nel governo ecclesiale o nell'amministrazione di una università,



Francesco "vescovo" di Roma.

e troppo spesso preferiscono ragionare in termini pragmatici e politici. Lei, come sommo maestro della Chiesa, **dovrebbe mostrare con più chiarezza il primato della fede,** per lei stesso e per tutti i cattolici. **La fede senza dottrina non è niente.**

2. AUTORITARISMO

Lei sta prendendo le distanze dalla saggezza che è custodita nella disciplina ecclesiale, nel diritto canonico e anche nella prassi storica della curia. **Assieme alla sua avversione per un insegnamento presunto teorico, questa inclinazione porta a un autoritarismo** che neanche sant'Ignazio, il fondatore del suo ordine dei gesuiti, avrebbe approvato. Lei ascolta davvero gli avvertimenti di chi le fa notare ciò che lei, da solo, non ha immediatamente visto né capito? **Che cosa accadrebbe se lei venisse a conoscere il mio nome?**

Agire in modo meno autoritario aiuterebbe a cambiare l'attuale clima di paura.

3. POPULISMO DEL CAMBIAMENTO

Invocare il cambiamento è oggi di moda. Ma specialmente il successore di Pietro ha il dovere di ricordare a se stesso a agli altri delle cose che cambiano solo lentamente, e **ancor più delle cose che non cambiano per niente.** Lei cre-

de veramente che il consenso che lei ottiene dai guru della politica e dei media sia un buon segno? Cristo non ha promesso a Pietro la popolarità nei media e il culto che va a una celebrità (Gv 21, 18). Molte delle sue affermazioni sollevano false aspettative e danno l'impressione dannosa che la dottrina e la disciplina della Chiesa potrebbero e dovrebbero essere adattate alle mutevoli opinioni della maggioranza. L'apostolo Paolo su questo la pensa diversamente (Rm 12, 2; Ef 4, 14).

4. NESSUNA "UMILTÀ" DAVANTI ALL'EREDITÀ DEI SUOI PREDECESSORI

Il suo comportamento è percepito come una critica del modo in cui i suoi predecessori (spesso canonizzati) hanno vissuto, parlato e agito. Non riesco a vedere come questo si concilia con l'umiltà che lei ha così tante volte invocato e richiesto. Questa umiltà è sicuramente necessaria, soprattutto quando si tratta di continuare la tradizione che risale a Pietro. **Il suo comportamento suggerisce implicitamente l'idea che Lei voglia in qualche modo reinventare il ministero petrino.** Invece di preservare fedelmente l'eredità dei suoi predecessori, Lei vuole appropriarsene in un modo molto creativo. Ma non ha detto san Giovanni: «Lui, il Cristo, deve crescere e io invece diminuire» (Gv 3, 30)?

5. PASTORALISMO

Di recente, lei ha detto che ciò che più le piace dell'essere papa è **quando può agire come un pastore.** Naturalmente, né un papa né un qualsiasi altro pastore deve mettere minimamente in dubbio che **la Chiesa segue la dottrina di Cristo in tutto quello che fa** (pastorale, sacramenti, liturgia, catechesi, teologia, carità), perché in definitiva tutto dipende dalla **fede rivelata** così come ci arriva nelle Sante Scritture e nella sacra tradizione, ed è quindi vincolante per la coscienza dei fedeli.

Non possiamo neanche vivere la fede e trasmetterla agli altri se non la conosciamo. Senza una buona teoria non possiamo agire bene nel lungo termine. **Senza un insegnamento dottrinale,** nel campo della cura pastorale ci imatteremo soltanto in qualche successo emozionale e per lo più effimero.

6. ESIBIZIONE ESAGERATA DELLA SEMPLICITÀ DEL SUO STILE DI VITA

Certo, lei vuole dare l'esempio; ma **le conviene occuparsi lei stesso di ogni minima attività quotidiana?** Nel campo ascetico la mano sinistra non deve sapere che cosa fa la mano destra (Mt 6, 3); altrimenti l'insieme sembra in qualche modo artefatto. Se lei vuole davvero guidare vetture ecologiche, bisogna pagare molto di più oppure far pagare da qualcun altro il prezzo delle tecnologie più costose: l'ecologia ha il suo prezzo.



IL PAPA È CATTOLICO?

Certamente lo è. Ma risulta difficile comprenderlo da certe sue dichiarazioni massmediatiche.

7. PARTICOLARISMO

C'è un particolarismo che spesso subordina gli obiettivi della Chiesa universale ai punti di vista di soltanto una parte della Chiesa. **Questo atteggiamento in un papa è quasi comico,** se si pensa quanto il nostro mondo sia molto più interconnesso, più mobile e più ravvicinato che mai. Specialmente oggi, è **un tesoro che la Chiesa cattolica sia sempre la stessa in tutto il mondo.** Che i cattolici in tutti i paesi vivano, preghino e pensino in un modo simile e insieme l'uno con l'altro, corrisponde alla realtà globale della vita.

8. UNA CONTINUA VOGLIA DI SPONTANEITÀ

Una mancanza di professionalità non è un segno dell'opera dello Spirito Santo. **Espressioni come "proliferare come conigli" o "chi sono io per giudicare?" possono fare impatto su tanta gente, ma portano a gravi fraintendimenti. Ogni volta, altri devono correre a spiegare che cosa Lei voleva realmente dire.** Agire fuori programma e fuori protocollo ha i suoi tempi e luoghi; **ma non può diventare la norma.** Si tratta anche di **doveroso rispetto per i suoi collaboratori a Roma e in tutto il mondo.** Per un papa la misura della spontaneità dev'essere di gran lunga inferiore a quella per i pastori.

9. MANCANZA DI CHIAREZZA CIRCA I RAPPORTI TRA LIBERTÀ RELIGIOSA, POLITICA ED ECONOMICA

Molte delle sue dichiarazioni indicano che **lo Stato dovrebbe sempre governare di più, controllare di più e farsi responsabile di più, in particolare in campo economico e sociale.** In Europa siamo abituati a Stati molto forti. Ma che lo Stato possa occuparsi di tutto è confutato dalla storia. La Chiesa deve difendere organismi non governativi che possono provvedere dei beni che lo Stato non può fornire nello stesso modo. Contro la tendenza ad aspettarsi tutto da parte dello Stato, la Chiesa deve aiutare la gente a prendersi cura della propria vita. **Anche lo Stato sociale può diventare troppo potente, e con ciò paternalistico, autoritario e illiberale.**

10. META-CLERICALISMO

Lei, da un lato, mostra poco interesse per il clero, ma dall'altro **critica un clericalismo che è più immaginario che reale.** Questa mancanza di interesse non può essere compensata da buone intenzioni o da dichiarazioni davanti a piccoli gruppi.

I vescovi e i sacerdoti hanno bisogno di sapere che c'è il papa alle loro spalle quando difendono il Vangelo, "a tempo e fuori di tempo", anche se ciò lo fanno in un modo che personalmente non piace al papa. Non è bene che alcune persone pensino che il papa veda molte cose in un modo diverso da quello del Catechismo, e che altri lo imitino al fine di far carriera sotto questo pontificato.

Come papa, lei compie un servizio necessario per la continuità e la tradizione della Chiesa e anche dei cristiani non cattolici sono della stessa opinione. **Sarebbe meglio che lei riducesse le sue innovazioni e provocazioni; abbiamo già molte persone che lo fanno. Il suo magistero, in quanto tale, è già di per sé parola definitiva di provocazione e innovazione, e dopo tutto Lei è il rappresentante di Cristo e il maestro supremo della nostra fede soprannaturale.**

"Grazia, misericordia e pace" vengono **"da Dio Padre e da Gesù Cristo, il Figlio del Padre, nella verità e nell'amore"** (2 Gv 1, 3); e vengono solo in blocco.

Mentre in questo anno di misericordia anche Lei si prepara al Natale, per favore **accolga questa occasione come un incoraggiamento a scoprire che cosa Lei ha trascurato negli ultimi tempi.**

Si faccia aiutare dai suoi collaboratori, che **impareranno da Lei soltanto se Lei è disposto a imparare qualcosa da loro. Come me, tanti altri si trovano in difficoltà con il modo in cui Lei a volte parla e agisce.** Ma questo si può aggiustare, se diventa chiaro che Lei ascolta ciò che altri hanno da dirle.

Purtroppo, io so che Lei non tollera bene questo tipo di critica e per questo motivo non scrivo il mio nome in fondo a questa lettera. Voglio proteggere i miei superiori dalla sua ira, soprattutto i sacerdoti e vescovi con i quali ho lavorato per molti anni a Roma e dai quali ho tanto imparato. Ma Lei può agire in modo da spazzare via da me e da altri i nostri timori, o meglio ancora, può rendere superflue lettere come questa, semplicemente **con l'imparare qualcosa dagli altri.**

In questo spirito, Le auguro un benedetto e meditativo tempo di Avvento!



«C'è un particolarismo che spesso subordina gli obiettivi della Chiesa universale ai punti di vista di soltanto una parte della Chiesa. **Questo atteggiamento, in un papa, è quasi comico...»**

LA MAGISTRATURA

da dove trae la propria legittimità operandi?

«La sovranità appartiene al popolo» (art. 1);
«Il popolo elegge il Parlamento»;
«Il Parlamento elegge il Presidente della Repubblica»;
«Il Presidente della Repubblica nomina i funzionari dello Stato: Presidente del Consiglio e Ministri»;
«Il Governo deve avere la fiducia delle due Camere».

Pertanto:

Il potere legislativo e il potere esecutivo sono rappresentativi della DELEGA DEL POPOLO, detentore unico della “sovranità”.

LA CARENZA DI DELEGA DEL POPOLO INVECE SI RAVVISA NELLA “MAGISTRATURA (CHE) COSTITUISCE UN ORDINE AUTONOMO ED INDIPENDENTE DA OGNI ALTRO POTERE» (art. 4)

«La giustizia è amministrata in nome del popolo» (art. 101)
Senza però che il popolo, detentore della sovranità, abbia conferito tale delega, come si verifica invece per il potere legislativo e il potere esecutivo!

«Il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM)... ha i due terzi eletti dai magistrati ordinari e un terzo dal Parlamento in seduta comune» (art. 104)

Ne consegue che il CSM è composto in maggioranza assoluta dagli stessi magistrati.



La magistratura ordinaria, carente di delega della “sovranità che appartiene al popolo”, esercita “de facto et de iure” un potere discrezionale, pure se assistito dai codici delle Leggi, sovrastando – integralmente – il potere esecutivo (salvo che vi sia un suo membro, titolare del mandato parlamentare, ai sensi dell’art. 68 della Costituzione) e pure il potere legislativo, (nel caso che venga concessa l’autorizzazione a procedere o addirittura la custodia cautelare, dal competente ramo del Parlamento).

Rileviamo dei palesi contrasti costituzionali e legislativi che devono trovare una corretta, ragionata e ponderata disanima, per delle riforme costituzionali, atte ad attuare il principio fondamentale dell'ordinamento di uno Stato democratico, dove, ripetiamo, “la sovranità appartiene al popolo”.

Nessun potere dello Stato, pertanto, è legittimo giuridicamente, se non deriva da questa sovranità, attraverso delega o subdelega.

(come hanno sia il potere legislativo che il potere esecutivo).

Riteniamo che il “popolo (cui) appartiene la sovranità”, venga rispettato nei suoi diritti legittimi ed inalienabili come unica “fons honorum, iuris et potestatis”.

Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

53

GIAMBATTISTA MONTINI

Giambattista Montini viene ordinato sacerdote il 29 maggio 1920, continua gli studi alla Pontificia Università Gregoriana.

- Alla Pontificia Accademia dei nobili ecclesiastici **allaccia un’amicizia che segnò la sua vita** col siciliano, **Mariano Rampolla del Tindaro**, pronipote del **card. Mariano Rampolla** deceduto nel 1913 e che, dai documenti ritrovati nel suo ufficio, risultò essere il **capo dell’Ordo Templi Orientis (O.T.O.)**, l’istituzione degli **Illuminati di Baviera promuove la corruzione satanica** in ambienti di alto livello, come mezzo indispensabile per ottenere il controllo di alte personalità.
- Nel 1923, Montini viene incaricato da Pio XI di occuparsi del **Circolo Universitario Romano (CUR)**.
- Nell’ottobre 1924, Montini è chiamato a lavorare in Segreteria di Stato alle dipendenze di **Mons. Giuseppe Pizzardo**, del **card. Pietro Gasparri** e di **Mons. Francesco Borgognini-Duca**, Primo Nunzio papale dopo la firma dei Patti Lateranensi e amico di Angelo Roncalli.
- Nell’ottobre 1925, Montini viene nominato **Assistente ecclesiastico nazionale della Federazione Universitari Cattolici Italiani (FUCI)**.



Padre Pio con le stigmate.

- Nel 1926, **Montini fu schedato come omosessuale** dalla Buoncostume di Milano.
- Il 12 febbraio 1933, un padre gesuita **“ravvisò nell’apostolato di mons. Montini nella FUCI uno sconfinamento disturbante nell’ambito dei propri associati. Montini fu costretto a dare le dimissioni**, che furono operative il 12 marzo 1933.
- Dagli archivi del Ministero degli Interni italiano risulta che l’**Assistente ecclesiastico nazionale della FUCI Mons. Montini**, era stato sorpreso, con persona di pari sesso, in un pubblico vespasiano **compiendo atti osceni contro il buon costume**.
- Nel 1934, Montini si recò in Inghilterra col suo amico **mons. Rampolla del Tindaro**, nipote del Capo dell’O.T.O., **card. Rampolla**.
- Verso la metà degli anni 1930, Montini fece amicizia con certi individui singolari che condividevano lo stesso orientamento sessuale: **Hugh Montgomery**, fratello del famoso artista **Peter Montgomery** da lungo tempo partner omosessuale della spia di Cambridge **Antony Blunt**, passato poi in campo sovietico. Un altro era il **Visconte Evan Tredegar**, il quale si divertiva a solleticare i suoi amici con racconti sulle sue **prodezze sessuali e occulte**, incluse **le sue esperienze dirette in Messe Nere con**



La blasfema e satanica **Triplice Trinità** massonica sul tombale di **Giuditta Alghisi**, madre di **Paolo VI**. Questa **satanica Triplice Trinità** è il segreto più profondo e gelosamente custodito dai **Capi Incogniti della Massoneria** e viene trasmesso solo a chi è stato predestinato a raggiungere i vertici della **Massoneria mondiale**.

Giambattista Montini stesso fu l'autore di questa composizione simbolica, il cui significato è il rigetto della **Redenzione di Cristo sulla croce** e la sua sostituzione con la **redenzione gnostico-satanico-massonica**, che **Paolo VI** esprimeva anche indossando l'**ephod di Caifa**, simbolo della **negazione della divinità di Cristo**. Perché, nel 1943, **Mons. Montini** fece imprimere questa simbologia occulta sul tombale della madre ebrea che, per sposarsi con Giorgio Montini, si dovette convertire al cattolicesimo?

Era, forse, una promessa occulta alla madre della una sua predestinazione alla carica di **Patriarca della Massoneria**, **Capo Supremo degli Illuminati di Baviera**, **Supremo Pontefice della Massoneria Universale**, **Patriarca del Mondo** e cioè **"Seconda bestia salita dalla terra che aveva due corna simili a quelle di un agnello che però parlava come un drago"**, dell'Apocalisse di S. Giovanni?

uso di sangue umano, urina e sperma. Tredegar, tornato poi in Inghilterra conserverà una fotografia del giovane Montini **"guancia a guancia con un aitante marinaio"**.

- Il 16 dicembre 1937, Montini fu nominato Sostituto alla Segreteria di Stato, sotto il Segretario di Stato **card. Eugenio Pacelli**.
- Il 2 marzo 1939, Pacelli diviene Papa Pio XII e Montini mantiene l'incarico alla Segreteria di Stato, insieme a Mons. Domenico Tardini.
- Nel 1939, **Montini** si trova in Polonia e, per il suo odio per i tedeschi e per la Germania, espone un punto di vista del Vaticano – del tutto suo personale – consigliando la Polonia ad aprire il fuoco contro l'esercito germanico.
- Scoppiata la guerra, **Montini** organizza il Servizio Ricerche e Informazioni per i prigionieri di ogni Paese e la **Commissione per i Soccorsi** che diventerà poi la **Pontificia Commissione di Assistenza**.
- Per tutta la durata della guerra, Montini, prete-diploma-

tico di giorno e intrigante di notte, avrà in rapporti stretti con il personale alleato dei servizi di intelligence militari dell'**Office of Strategic Services (OSS)** (il precursore della **CIA**) come pure col personale dell'**Intelligence Britannico** e quello **Sovietico**.

- L'**Office of Strategic Services (OSS)**, in cambio, si impegnava a riempire la tesoreria vaticana con dollari, come pure le casse della **Mafia Siciliana** e della **Massoneria**, per accelerare l'invasione della Sicilia.
- **Montini fu il responsabile del reperimento delle informazioni di intelligence**, ottenute dai gesuiti in Giappone, che **servirono agli Alleati per individuare gli obiettivi strategici da bombardare**.
- Nel 1943, Montini perde entrambi i genitori: il 12 gennaio, muore il padre; il 15 maggio, la madre.
- Montini dedica alla madre un tombale, sul quale egli stesso è autore di **una composizione di simbologia massonica che dimostra una realtà terribile**: la sua predestinazione a **Patriarca del Mondo**.

TEORIA DEL GENDER E MODERNISMO

di Reginaldus

2

L'EUROPA UNITA NELLA LEGISLAZIONE PRO GENDER CONTRO I NOSTRI FIGLI

Dall'UE parte la legislazione della perversione morale dei bambini anche in Italia. Le tappe principali pro gender sono:

1. il **Documento** del marzo 2010 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa;
2. il **Documento** dell'Ufficio Regionale per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del settembre 2010;
3. il **Documento** dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali ("UNAR") del 20 novembre 2012;
4. il **Documento** del Gruppo Nazionale di Lavoro "LGTB" ("Lesbiche/Gay/ Transessuali/Bisessuali") dell'aprile 2013¹⁰;
5. il **Documento** Linee d'intervento nella scuola del



La Sacra Famiglia.

Ministero dell'Istruzione del 7 ottobre 2013;

6. il **Decreto 104 art. 16** approvato dal Parlamento italiano il 12 novembre 2013¹¹;
7. il **Documento**: Linee guida per un'informazione rispettosa delle persone "Lesbiche /Gay/Transessuali /Bisessuali";
8. i **tre libretti** per la scuola elementare e media sul gender intitolati **Educare alla diversità a scuola** pubblicati nel febbraio 2014 dall'Istituto Beck di Roma;
9. il **Disegno Legge Scalfarotto** (deputato PD) del settembre 2013¹²;
10. il **Disegno di Legge n. 1680 Valeria Fedeli** (senatrice del PD) del novembre 2014¹³.

In Italia, quindi, **siamo arrivati all'imposizione, per legge, della violenza psicologico/educativa, in materia sessuale, ai bambini dai 4 anni sino ai 15.** Infatti, anche in Italia è d'obbligo scolastico un manuale di "educazione"

¹⁰ Al quale "Lesbiche/ Gay /Transessuali/Bisessuali" viene assegnata la formazione degli insegnanti circa l'educazione sessuale alla teoria del gender.

¹¹ Che finanzia con 10 milioni di euro la formazione degli insegnanti per spiegare il gender nelle scuole.

¹² Che introduce nella legislazione italiana i moventi di omofobia e trans fobia come aggravanti di un atto illegale.

¹³ Per l'introduzione dell'educazione gender nelle scuole e nelle università.

(o meglio di perversione) sessuale **dai 4 (quattro) anni sino ai 15**. In breve, **è la pedofilia resa obbligatoria per legge nelle scuole a partire dall'asilo infantile**.

Il documento per **“l'Educazione Sessuale in Europa”** è stato redatto durante tutto il corso del 2010. Esso consta di una cinquantina di pagine, è stato realizzato dal **“Centro Federale per l'Educazione alla Salute”** di Colonia in Germania e diretto dall'Oms (**Organizzazione Mondiale della Sanità**) a cura di una ventina di esperti.

Dopo quattro anni, a partire dalla stesura il manuale, purtroppo è **stato già diffuso in 53 Paesi**. L'edizione italiana è stata finanziata dalla **“Federazione Italiana di Sessuologia Clinica”**¹⁴. Il manuale riguarda sei fasce d'età:

- 1^a **da 0 (zero) a 4 anni:** si spiega **la masturbazione solitaria e con altri**, anche dello stesso sesso;
- 2^a **da 4 a 6 anni:** s'insegna **l'accettazione dell'omosessualità** come conforme alla natura;
- 3^a **da 6 a 9 anni:** si spiegano **i vari mezzi di contraccezione;**
- 4^a **dai 9 ai 12 anni:** si spiega **come utilizzare correttamente profilattici**, spirali e pillole contraccettive anche abortive;
- 5^a **dai 12 ai 15 anni:** si spiega **come interrompere le gravidanze** non desiderate (aborto);
- 6^a **dopo i 15 anni:** s'insegna che **l'aborto è un diritto dell'adolescente**, la quale deve emanciparsi dalla famiglia.

Questo significa **voler imporre, per legge, la depravazione e la corruzione anche dei minori e dei neonati** (da zero a quattro anni). Ora, un bambino di soli 4 anni non è capace di discernere e di volere liberamente il bene o il male.

Dunque, **L'INSEGNAMENTO TEORICO/PRATICO DELLA MASTURBAZIONE SOLITARIA O IN COMPAGNIA DI ALTRI ANCHE DELLO STESSO SESSO È UNA VIOLENZA PSICOLOGICO/PRATICA DALLA QUALE IL BIMBO A QUELL'ETÀ NON PUÒ DIFENDERSI: si tratta di vera e propria pedofilia legalizzata e resa obbligatoria sotto forma di “educazione” sessuale.**



Si deve, perciò, ricorrere ad azioni legali contro tale tirannide, che **vorrebbe legalizzare il peccato di pedofilia mediante l'insegnamento obbligatorio** del suddetto manuale di educazione sessuale **a partire dall'asilo, ossia dai 4 (quattro) anni**.

“NON LEGGE MA CORRUZIONE DI LEGGE”

Anche in Italia, molte associazioni di difesa del Diritto naturale¹⁵ si stanno organizzando per promuovere raccolte di firme, conferenze ed azioni legali contro tale iniziativa

diabolica, che **“non è legge, ma corruzione di legge poiché è contraria alla Legge naturale e dunque anche alla sana ragione”**

(cfr. S. Tommaso d'Aquino, *S. Th.*, I-II, q. 95, a. 2). Infatti – insegna il Magistero – quando la legge umana comanda atti contrari alla retta ragione, alla Legge naturale e divina, **occorre disobbedire agli uomini per obbedire a Dio**. In questo caso non obbedire è bello e giusto” (Leone XIII, Enciclica *Libertas*, 20 giugno 1888).

Non scoraggiamoci, ma battiamoci con tutti i mezzi legali a nostra disposizione. Se i mezzi legali non dovessero bastare e si arrivasse ad una imposizione della corruzione dell'infanzia, allora come **extrema ratio la Chiesa insegna che si può resistere anche con la forza per legittima difesa**.

SE LA TEORIA GENDER VIENE IMPOSTA CON LA FORZA COSA BISOGNA FARE?

S. Tommaso nel *De regimine principum* insegna che «**se appartiene di diritto alla moltitudine di darsi un capo, essa può, senza ingiustizia, condannare il Principe a sparire, o può mettere freno al suo potere se ne usa tirannicamente**»¹⁶.

Tuttavia per l'Angelico «anche se alcuni insegnano essere lecita l'uccisione del tiranno **per mano di un qualsiasi privato (...)** è pericolosissimo permettere l'uccisione

¹⁴ Il testo integrale può essere scaricato sul sito web www.fissonline.it/pdf/STANDAROMS.pdf

¹⁵ Raccomandiamo di sottoscrivere tutte le azioni legali e culturali contro tale legge promosse dal sito: www.operadellavita.it / indirizzo: operadellavita@operadellavita.it e siti affini (www.coordinamentofamiglietrentine.it; www.gwnblog.lanuovabq.it; www.lamanifpourtous.it; www.libertaepersona.org; www.notizieprovita.it). Non facciamo distinzioni di “appartenenza” in

questo caso l'essenziale è che il sito sia chiaramente contrario a questa manovra atta ad introdurre anche in Italia l'educazione sessualmente depravata per i bimbi di 4 anni. In Francia un papà che si è rifiutato di mandare suo figlio a scuola perché non fosse depravato da questi insegnamenti e pratiche abominevoli è stato mantenuto in carcere per 1 giorno e 1 notte.

¹⁶ *De regimine principum*, lib. I, cap. 6.

privata del tiranno, perché i malvagi si riterrebbero autorizzati a uccidere i re non tiranni, severi difensori della giustizia, (...) **contro i tiranni eccessivi e insopportabili si può agire solo in virtù di una pubblica autorità**»¹⁷.

Il problema del tirannicidio è stato trattato sino ai nostri giorni. Nel XIX sec. da **Leone XIII**, nel XX sec. da **Pio XI** e nel sec. XXI da vari teologi o storici qualificati.

Leone XIII, nell'Enciclica **Diuturnum illud** del 1881, insegna che quando l'ordine del principe è contrario al diritto naturale e divino, **«obbedire sarebbe criminale»**.

Pio XI, nell'Enciclica **Firmissimam constantiam** del 1937, ricorda all'Episcopato messicano che **«se i poteri costituiti attaccano apertamente la giustizia (...), non si vede nessuna ragione di rimproverare i cittadini, che si uniscono per la loro difesa e a salvaguardia della nazione»**, ossia è lecita una resistenza attiva che usi mezzi leciti, escluso il clero e le associazioni direttamente mandatarie del clero, quali l'Azione Cattolica.

Padre Reginaldo Pizzorni scrive: **«Quando la legge ingiusta cerca di imporsi con la violenza e con la forza, è lecito ai cittadini organizzarsi e armarsi, opporre la forza alla forza»**¹⁸ e continua: **«il diritto di resistenza è generalmente ammesso, e, da S. Tommaso in poi, salvo rare eccezioni, è stato ammesso anche da tutti i teologi come “ultima ratio”, come ultimo ed estremo rimedio, quando tutti gli altri mezzi previsti non sono possibili o si sono dimostrati insufficienti»**¹⁹.

“Il cristiano non deve sempre tirarsi indietro, far la parte del moderato, del perennemente condannato alla perplessità, all’astensione e all’impotenza, lasciando così praticamente le fila del movimento della storia in mano a coloro che sono meno dotati di scrupoli; il cristiano, quindi, non deve rifiutare di usare la forza giusta, quando sia necessario in modo assoluto”²⁰.

GENDER = MODERNISMO VISSUTO

La teoria gender è l'ultima conclusione pratica della filosofia postmoderna e della teologia modernista.

Bisogna, perciò, guardarsi dal non parlare più di modernismo, degli errori del Vaticano II, del Novus Ordo Missae per occuparsi solo del gender, quasi questo fosse l'unico problema più grave ed attuale. **Sarebbe distogliere la nostra attenzione dall'origine filosofica/teologica dei mali morali che ci affliggono e fare il gioco dei nemici della Chiesa.**

¹⁷ C. Giacon, **La seconda scolastica. I grandi commentatori di S. Tommaso**, Milano, Bocca, 1944, pag. 98.

¹⁸ **Diritto naturale e diritto positivo** in S. Tommaso, Bologna, ESD, 2000, p. 360.

¹⁹ *Ibidem*, p. 361.

²⁰ *Ibidem*, p. 369.

Chi era realmente Don Luigi Villa?

dott. Franco Adessa (pp. 96 - Euro 8)

NOVITÀ



Questa nuova edizione della breve biografia: **“Chi è Don Luigi Villa”**, da noi pubblicata nel 2011, non solo contiene un aggiornamento e un completamento della biografia, ma ha **un nuovo titolo** che esprime una domanda ben precisa: **“Chi era realmente Don Luigi Villa?”**.

Nella prima pagina, riportiamo le parole di **Papa Pio XII** il quale, dopo aver concesso un **mandato papale a Don Luigi Villa**, per l'incarico ricevuto da **Padre Pio**, e trasmesse le relative condizioni al suo pro-segretario di Stato, **card. Domenico Tardini**, aggiunse: **«Dica anche a Mons. Bosio che è la prima volta, nella storia della Chiesa, che viene affidato ad un giovane Sacerdote un simile incarico... e gli dica anche... che è l'ultima!»**.

Dunque, **Don Luigi Villa** – nelle parole di Pio XII – sarà l'unico Sacerdote della storia passata, presente e futura della Chiesa ad aver ricevuto l'incarico di **“difendere la Chiesa di Cristo dall'opera della Massoneria ecclesiastica”**, e questo è accaduto nel periodo del **regno dell'Anticristo**.

Nelle ultime pagine, dopo aver testimoniato colloqui ed esperienze, vissute personalmente, nei lunghi anni di collaborazione con Don Villa, ci poniamo nuovamente la domanda: **«Chi era realmente Don Luigi Villa?»**.

Fino ad oggi, ho trovato solo questa risposta: **Per volontà di Dio, Don Luigi Villa è stato l'ARTEFICE DELLA PRIMA COPPA DELL'IRA DI DIO.**

Per richieste, rivolgersi a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà** – Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia
Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257 – E-mail: info@omieditriceciviltà.it

LETTERA APERTA a Papa Francesco

La Rivista americana “The Remnant”
implora Papa Francesco di cambiare rotta,
oppure di rinunciare all’ufficio Petrino

(Il testo che pubblichiamo è un ampio estratto dell’articolo).



Francesco “vescovo di Roma”.

Santo Padre, (...) Un numero crescente di Cattolici, **tra i quali anche diversi cardinali e vescovi**, cominciano a riconoscere che **il suo pontificato**, anch’esso il risultato di un’elezione inaspettata, è **parimenti causa di grave danno per la Chiesa Cattolica**.

È diventato ormai impossibile negare il fatto che **Lei, Santità, non è in possesso delle capacità o della volontà di compiere ciò che è invece dovere di ogni Papa** – secondo le parole del suo predecessore – «Egli deve... vincolare costantemente se stesso e la Chiesa all’obbedienza verso la Parola di Dio, di fronte a tutti i tentativi di adattamento e di annacquamento, come di fronte ad ogni opportunismo».

Purtroppo, come dimostra il **Libello** allegato a questa nostra **Petizione**, **Lei ha dimostrato più di una volta un’aperta ed allarmante ostilità nei confronti degli insegnamenti, della disciplina e delle consuetudini tradizionali della Chiesa Cattolica, così come dei fedeli che cercano di difenderli**, preoccupandosi invece di **questioni sociali e politiche** che esulano e trascendono dalle competenze di un Pontefice di Santa Romana Chiesa.

Di conseguenza, **i nemici della Chiesa si deliziano del suo pontificato**, esaltandolo più di quanto abbiano fatto con tutti i suoi predecessori. **Si tratta di una situazione insostenibile che non ha eguali nella storia della Chiesa.** (...)

È con non poca trepidazione e con rispetto filiale, consci di agire sotto lo sguardo di Dio Onnipotente che ci giudicherà tutti nel Giorno del Giudizio, che **imploriamo rispettosamente Sua Santità di cambiare rotta per il bene della Chiesa e la salvezza delle anime**. Altrimenti, **non sarebbe forse meglio per Lei rinunciare all’ufficio Petrino, piuttosto che persistere su quello che minaccia di diventare un compromesso catastrofico per l’integrità stessa della Chiesa Cattolica?** (...)

Maria, Aiuto dei Cristiani, prega per noi!

I vostri sudditi in Cristo:

Christopher A. Ferrara, Michael J. Matt, Dr. John Rao, Professor Brian McCall, Judge Andrew P. Napolitano, Elizabeth Yore, Timothy Cullen, Chris Jackson, Michael Lofton, Father Celatus, Connie Bagnoli, Susan Claire Potts, Robert Siscoe.

LIBELLO

Nel giorno del suo insediamento sulla Cattedra di Pietro, il suo predecessore Benedetto XVI aveva ricordato a tutti i fedeli Cattolici che «**Il Papa non è un sovrano assoluto, il cui pensare e volere sono legge. Al contrario: il ministero del Papa è garanzia dell'obbedienza verso Cristo e verso la Sua Parola**». (...)

Fino ad oggi, Santo Padre, **i suoi comportamenti e le sue parole ci costringono a dichiarare pubblicamente il suo fallimento nel rispettare la natura dell'ufficio Petriano, di cui Lei ha abusato in modo del tutto senza precedenti nella storia della Chiesa.**

Ci troviamo pertanto costretti ad esporre a Sua Santità le più serie preoccupazioni che allarmano così tanti fedeli, appartenenti ad ogni rango e posizione nella Chiesa, e che costituiscono le motivazioni di questa nostra supplica.

1. Invece del costante insegnamento della Chiesa sulla parola di Dio, **Lei ha continuamente proclamato le proprie idee** durante molteplici omelie, conferenze stampa, dichiarazioni improvvisate, interviste a giornalisti, discorsi di varia specie e letture idiosincratice della Scrittura.

Queste idee, che spaziano dall'essere inquietanti fino alla palese eterodossia, sono perfettamente rappresentate da quel che è un po' il suo manifesto personale, l'enciclica

“**Evangelii Gaudium**”, un documento contenente una serie di pronunciamenti incredibili e che mai prima d'ora un Pontefice Romano aveva osato affermare.

2. Invece di vincolare se stesso e la Chiesa all'obbedienza verso la parola di Dio, **Lei ha ripetutamente deprecato tradizioni apostoliche ed ecclesiastiche**, assieme ai fedeli che le difendono. Anche qui, la “**Evangelii Gaudium**” riassume perfettamente il suo pensiero: «Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle **strutture** che ci danno una falsa protezione, nelle **norme** che ci trasformano in giudici implacabili, nelle **abitudini** in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: “Voi stessi date loro da mangiare” (Mc 6, 37)».

Una mente Cattolica fatica a non rimanere esterrefatta di fronte ad un Pontefice di Santa Romana Chiesa che irride la costituzione, le dottrine e le consuetudini stesse della Chiesa Cattolica, definendole mere “**strutture**”,

“**norme**” e “**abitudini**” che priverebbero i fedeli del proprio cibo spirituale, lasciandoli morire al di fuori delle porte della Chiesa.

Lei ha osato affermare tutto ciò in merito a quella stessa Chiesa che ha costruito e trasformato intere civiltà, che ha allevato e nutrito innumerevoli santi, ordini religiosi, vocazioni sacerdotali e religiose, istituti di carità per la salvezza delle anime, oltre ad un numero incomparabile di opere di misericordia corporale.

Allo stesso tempo, Lei ha spesso deriso quei fedeli che difendono le tradizioni della Chiesa, tanto da spingere un osservatore a stilare un “**Piccolo Libro degli insulti**” da Lei rivolti ad alcuni suoi sottoposti – un comportamento del tutto senza precedenti per un Papa.

Tra gli epiteti da Lei lanciati con un abbandono quasi sconsiderato contro diversi cattolici osservanti, vi sono termini come: “**fondamentalisti**”, “**Farisei**”, “**Pelagiani**”, “**trionfalisti**”, “**Gnostici**”, “**nostalgici**”, “**Cristiani superficiali**”, “**banda degli scelti**”, “**pavoni**”, “**moralisti pedanti**”, “**uniformisti**”, “**orgogliosi, autosufficienti**”, “**intellettuali aristocratici**”, “**cristiani pipistrelli che preferiscono le ombre alla luce della presenza del Signore,**” e così via.

Eppure, dalle sue labbra, Santo Padre, **non è uscita nemmeno una parola di biasimo o di attacco contro tutti i nemici delle dottrine della Fede, né per i devianti sessuali che infestano la gerarchia ecclesiastica di oggi.** Al contrario, lei ha dichiarato “**chi sono io per giudicare?**” in merito agli “**omosessuali**” nel clero, in particolare **quel famigerato prelado** da Lei stesso nominato direttore della Domus Santa Marthae e **che dimostra di avere una disgustosa familiarità con la sua persona.**

Lei ha concesso udienze, largamente pubblicizzate, a devianti sessuali, inclusi transessuali ed omosessuali, organizzando tali incontri personalmente via telefono. Lei ha riabilitato, e persino ricompensato con nomine prestigiose, alcuni teologi della liberazione, precedentemente sospesi e scomunicati.

L’“**Evangelii Gaudium**” riassume perfettamente tutto il **disprezzo** – che non ha precedenti negli annali del papato – **da Lei dimostrato nei confronti dei difensori della rettitudine dottrinale e liturgica.** (...)

In quello che è forse il suo insulto più grave nei confronti dei fedeli, la “**Evangelii Gaudium**” denuncia i cattolici tradizionalisti in quanto afflitti da quello che, secondo Lei, sarebbe un “**neopelagianesimo autoreferenziale e prometeico**”. Presumendo di conoscere la loro disposizione interiore, Lei afferma che questi cattolici “**si sentono superiori agli altri perché osservano determinate norme o perché sono irremovibilmente fedeli ad un certo stile cattolico proprio del passato**” – come se la nostra santa Religione fosse fatta di “**norme**” e di “**stili**” che possono passare di moda, come un vestito o un cappello.

Lei è arrivato persino ad irridere “**una presunta sicurezza dottrinale o disciplinare che dà luogo ad un elitarismo narcisista e autoritario, dove invece di evangelizzare si analizzano e si classificano gli altri...**”.

Per amore della verità e della giustizia, Santo Padre, **non possiamo non farLe notare che Lei stesso sembra aver**



passato molto del suo tempo ad analizzare, classificare ed in effetti giudicare gli altri – con crescente smarrimento ed imbarazzo da parte dei suoi sottoposti, che mai, prima d'ora, avevano veduto un simile comportamento da parte di un Pontefice Romano.

Purtroppo, questo suo comportamento non sembra attenuarsi.

Di recente, durante un convegno sulla formazione sacerdotale, Lei ha affermato – scatenando le risate del pubblico – di avere **“paura dei preti rigidi... meglio tenerli lontano, ti mordono!”**.

Che scopo può avere una simile retorica se non quello di umiliare e marginalizzare tutti **quei sacerdoti che ancora hanno il coraggio di difendere gli insegnamenti impopolari della Chiesa, senza scendere a compromessi con un mondo che ha dichiarato guerra a Dio e alla Sua legge?**

Non è certo un caso se i mass media stanno celebrando il Suo pontificato!

Ma più che a parole, Santo Padre, Lei ha orchestrato una persecuzione ben precisa contro tutti quegli Ordini religiosi che stanno cercando di difendere e restaurare l'ortodossia, la sobria pietà, la vita interiore e la tradizione liturgica. (...)

Su suo ordine specifico, il prospero **Ordine dei Frati Francescani dell'Immacolata** è stato letteralmente distrutto sulla base di ciò che il suo commissario apostolico (in seguito morto d'infarto) aveva definito **“una deriva decisamente tradizionalista”**. (...)

Vogliamo ricordare inoltre che, dopo lunghi anni di indagini sotto la sua supervisione, la **Conferenza delle Superiori Religiose degli Stati Uniti** è stata blandamente ripresa e non le è stata inflitta alcuna sanzione disciplinare, **malgrado il suo costante sostegno all'aborto, all'eutanasia e al matrimonio “omosessuale”**. (...)

3. Continuando nella sua sistematica denigrazione della dottrina e della disciplina tradizionali della Chiesa, oltre che di coloro che la difendono, **Lei ha presieduto e controllato un “Sinodo sulla Famiglia” che si è ben presto rivelato essere un chiaro tentativo di annacquare e adattare l'infallibile insegnamento della Chiesa in tema di matrimonio, procreazione e sessualità, al fine di accomodare lo spirito ribelle della nostra epoca e l'immoralità che quest'ultimo ha ingenerato in tutta la nostra civiltà post-Cristiana.**

In nome della **“misericordia”**, i vari prelati progressisti che dominano il suo circolo di consiglieri – tra i quali annoveriamo **il famigerato Cardinale Kasper**, le cui opinioni e tesi Lei è andato promuovendo sin dall'inizio del suo pontificato – **proclamano adesso una falsa distinzione tra dottrina e pratica pastorale**, in realtà intrinsecamente collegata alla prima, come se la Chiesa potesse a tutti gli effetti proibire un comportamento immorale in linea di principio, accettandolo però nella pratica. Come ha dichiarato un importante cardinale: **«è una forma di eresia, una pericolosa patologia schizofrenica»**. (...)

Durante la prima sessione del Sinodo, nel 2014, prima an-

cora che venisse letta dai Padri Sinodali, Lei ha personalmente approvato – per poi farla pubblicare – la cosiddetta **“relatio post disceptationem”** che non era stata approvata da nessuno dei Padri del Sinodo e che a tutti gli effetti era stata scritta in anticipo, e quindi **non rappresentava nemmeno lontanamente il loro consenso.**

Questo scandaloso documento chiedeva l'abbandono della disciplina tradizionale della Chiesa in merito ai divorziati e risposati a favore di **un approccio “caso per caso”**, ed una **“valutazione” dell'“orientamento” omosessuale.**

Un coraggioso prelado ha definito quel documento: **«Una macchia nera che ha macchiato l'onore della Sede Apostolica»**. (...)

Infine, Lei ha ordinato che quello stesso documento venisse distribuito a tutti i vescovi del mondo, assieme ai tre paragrafi della **“relatio finale”** che non avevano ricevuto la maggioranza dei voti, ma che Lei ha fatto includere lo stesso, **dopo aver “strappato il libro delle regole” di un Sinodo che è stato manipolato sin dall'inizio per raggiungere un obiettivo predeterminato**, ma che – grazie a Dio – non ha avuto il risultato sperato.

Durante la seconda sessione del Sinodo, nel 2015, Lei ha imposto che tutte le delibere si basassero sull'**Instrumentum Laboris**, un documento così eterodosso da essere stato denunciato da una coalizione internazionale di sacerdoti e laici in quanto **«vera e propria minaccia nei confronti dell'intera struttura dell'insegnamento Cattolico sul matrimonio, la famiglia e la sessualità umana»**.

Quando anche quel documento è stato giustamente respinto dalla maggioranza del Sinodo e rimpiazzato, all'ultimo minuto, da un documento di compromesso, **Lei stesso ha condannato quei Padri Sinodali che hanno difeso la costante disciplina sacramentale della Chiesa!**

Nella sua evidente determinazione nel far sì che la Chiesa accolga i fedeli divorziati che si risposano civilmente (persone che lei definisce inesplicabilmente **“i poveri”**) poco prima del Sinodo 2015, **Lei ha concepito in gran segreto**, e senza consultarsi con nessun dicastero competente in Vaticano, **un improvviso e drastico “snellimento” dei processi canonici di annullamento.**

Un canonista di fama internazionale l'ha descritto come **«un modo per introdurre una specie di divorzio cattolico senza colpa»**.



(continua)

Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago - Cile

AZIONE MASSONICA CONTRO LA CHIESA CATTOLICA IN BELGIO

Delle attività massoniche contro la Chiesa in Belgio, io trovo manifestazioni, in ogni pagina, dell'opera **“La Maçonnerie Belge”** di Maillie.

Il programma anti-cristiano è lo stesso ovunque, ma in Belgio sembra essere stato un tentativo ancor più grande, per la ragione che non è stato ancora in grado di prendere possesso del potere dello Stato in modo definitivo.

Nel 1854, in un festival che era stato celebrato in obbedienza al Grande Oriente, il **Fratello Bourland**, Grande Oratore disse, tra le altre cose: **«Io affermo che noi abbiamo il diritto e il dovere di occuparci della questione religiosa dei conventi, per attaccarli in modo diretto, per sradicarli; sarà necessario per l'intera nazione portare questa questione alla giustizia, anche se dovrà impiegare la forza, per essere liberata da questo lebbrosario»**.

Nel 1864, alla celebrazione del solstizio d'inverno, il **Fratello Van Humbeck** che divenne Gran Maestro nel 1869, in un discorso disse: **«Sì, vi è un cadavere putrefatto che corrompe il mondo, che ostruisce il cammino verso il progresso: questo cadavere del passato, per chiamarlo semplicemente col suo nome senza parafrasi, è il Cattolicesimo... Oggi, abbiamo guardato questo cadavere diritto in volto. E se non l'abbiamo ancora gettato nella tomba, almeno l'abbiamo esposto, in modo che il popolo possa essere più consapevole della sua esistenza»**.

Nel 1875, il **Fratello Opatat Scailquin**, nel brindisi al nuovo Gran Maestro, rilanciò l'assalto ai conventi, usando la nota formula: **«Alla incessante e sanguinosa battaglia contro quei centri di ignoranza e di abbruttimento, che si diffondono come lebbrosari su tutta la superficie della nazione, guerra contro i conventi!»**.

Il **Sig. Sluys**, delegato del Belgio, al Congresso Massonico di Parigi nel 1900, nel corso di una sessione disse: **«In Belgio e in Francia è necessario che noi comprendiamo chiaramente che il nemico più terribile del popolo è il clericalismo, e se non viene distrutto**



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago, Cile (1939-1958).

alle sue veri fonti, **la soluzione della questione sociale è impossibile. È un imperativo, quindi, combatterlo incessantemente e ovunque**².

Nel 1879, la Legge dell'insegnamento ateo e anti-cristiano per il quale la Massoneria aveva combattuto in passato fu approvata, e questa era considerata il primo passo, per il quale – secondo il Fratello Lynen all'incontro del Grande Oriente – la Massoneria aveva fatto uno sforzo immenso per unire in un singolo gruppo, intorno ad un unico programma, tutte le forze del liberalismo del Belgio. La maggioranza della Nazione chiamò questa legge: la **“Legge della disgrazia”**.

Per aver successo nella politica di confisca delle proprietà della Chiesa, le logge concordarono di fare inchieste secondo una formula introdotta nel 1902. Nel 1905, **Le Courier de Bruxelles**, che pubblicò i risultati delle inchieste, diede i dettagli del modo con quale queste erano state condotte.

Se fino ad allora la Massoneria non riuscì ad infliggere maggiori danni alla Chiesa in Belgio, fu solo per lo sforzo eroico col quale i cattolici del Belgio avevano difeso la loro Religione.

¹ Cfr. La Franc-Maçonnerie Belge, 68.

² Cfr. La Franc-Maçonnerie Belge, 93.



Gentil.mo Ing. Franco Adessa, ringrazio Lei e tutta la sua redazione per la cortesia e disponibilità sempre da me gradita e vi sono riconoscente per la spedizione dei numeri di "Chiesa viva".

Grazie per il lavoro coraggioso che svolgete, nel fare trionfare la Verità e Cristo, soprattutto oggi che tutti i media, asserviti come sono ai poteri della ebraico-massoneria, non solo fanno assolutamente silenzio sulla Verità, un silenzio colpevolissimo, ma con la loro astuta e machiavellica disinformazione, scambiano il male per il bene e il bene per bigottismo e fariseismo. Sono già immerso nella lettura.

Grazie ancora e che Dio vi sia sempre vicino.
(Alberto e Carlo Pitaffi)

Saluti, la mia più profonda gratitudine va al Dott. Adessa.

Grazie per il vostro lavoro coraggioso nel diffondere la verità sugli impostori che occupano il Vaticano dal 1958; senza dubbio un compito verificatosi con molte difficoltà e pericoli. Voi e i vostri cari siete nelle mie preghiere. Possa Nostro Signore porre fine al **regno dell'anticristo ...**

Il mio saluto fraterno a voi.

(Vincent)

Caro Franco, ti ringrazio per la bella telefonata di questa sera. Inserisci per il momento la mia mail e quella di questi amici nella tua mailing....

Poi te ne manderò degli altri.

Un abbraccio

(Carlo Cruciani - Marche)

Carissimo, non solo La ringrazio, ma le invio un allegato che penso Le farà piacere ed il sito da cui è tratto. Mi è arrivato per posta la rivelazione

dell'8 marzo 2013. Inserita nell'allegato. Ciò conferma le sue opinioni. Con cura archivio i suoi allegati, quello passato, quello presente e i futuri. Inoltre la inserirò nella mia mailing list, visto che abbiamo le stesse idee.

Se avesse l'occasione di venire a ... conformemente ai miei impegni ministeriali - sono un prete di S. Romana Chiesa - se ha piacere, Le farò visitare la Basilica... in tutti i suoi tesori, gratuitamente.

Cordiali saluti e buon apostolato, che oggi si fa soprattutto con internet e le mails.

(Don L.P.)

Illustrissime Curie diocesane,

Vi giro, se non ne foste già in possesso, l'edizione speciale di "Chiesa viva" di Settembre 2015, tutta dedicata alla Famiglia. Leggetela attentamente. Ora si tratterà "solo" di scegliere esplicitamente se schierarsi con Satana o con Gesù Cristo. A Voi la scelta e... le inevitabili conseguenze!

Cordiali saluti

(Arch. G. Cominelli - Nuvolera, Brescia)

Caro Franco, di nuovo grazie un milione. Sono molto riconoscente, non solo dei vostri sforzi incessanti, e generosità nel condividere tutte queste informazioni con me, ma anche per l'alta qualità dei contenuti.

Spero che sarete in grado di tradurre presto tutto questo sia in spagnolo che in inglese.

Dio benedica il vostro lavoro ed i vostri collaboratori. In Gesù e Maria

(Luis)

Caro Dottore, grazie.

Che Dio benedica Lei, il suo gruppo e il suo lavoro!!!

(Il suo amico dal Messico)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

LEGGE MANCINO N. 122. Come trasformare l'Italia in un grande campo di concentramento

Carlo Alberto Agnoli

"Decreto-Legge", volgarmente noto come "Decreto anti-naziskin", la "Legge Mancino" n. 122, emanata il 26 aprile 1993 sotto il titolo: "Misure urgenti in materia di discriminazione razziale etnica e religiosa" ha una ben più vasta portata.

Secondo il mensile ebraico disinformazione "Shalom" (n. 4 del 30 aprile 1993), si deve al deputato repubblicano **Enrico Modigliani, membro della comunità ebraica romana**, la principale "novità" del Decreto, e cioè che il "Decreto-Mancino" estende il reato di "discriminazione" anche per soli motivi religiosi; il che non era contenuto nella precedente legge del 1975, come pure nella convenzione di New York.

È un "Decreto-Legge", quindi, che fu fatto digerire all'opinione pubblica come antidoto alle varie violenze, ma questa legge infame ci pone di fronte a un ennesimo paradosso della nostra Italia politica (anche democristiana!) che, nel nome della tolleranza, vieta perfino di denunciare, per motivi etico-religiosi - e quindi non razziali! - quei pericoli che provengono da una non controllata penetrazione di religioni, più o meno "sette", che tolleranti non sono!



Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 - 25123 Brescia
info@omieditriceciviltà.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**

- sia in terra di missione, sia restando in Italia - per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo

a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

LA GUERRA MONDIALE LA RIVOLUZIONE LIBERALE E QUELLA BOLSCEVICA

Anche nella 5a Armata turca le perdite subite erano gravissime, ma la situazione era completamente diversa; i Comandanti, ai vari livelli, vivevano in tenda a ridosso delle prime linee, che peraltro erano presidiate da un minimo di truppe, impiegate soltanto per l'osservazione e l'allarme. Il grosso era dislocato sui rovesci della displuviale della penisola, al sicuro dal fuoco delle artiglierie navali nemiche, pronto a intervenire, su ordine, tempestivamente, nei tratti di fronte minacciati da un attacco alleato.

I rifornimenti, anche se dovevano essere eseguiti di notte, erano regolari e adeguati alle esigenze, così pure lo sgombero di feriti e ammalati; anche l'aria, per le brezze provenienti dal mar di Marmara, era più respirabile.

Il 20 maggio, dopo uno sfortunato contrattacco turco, quasi contemporaneamente, sventolarono bandiere bianche con la croce e la mezzaluna rossa; si addivenne a un temporaneo armistizio, che, nelle trattative fu fissato per il 24 maggio, per la durata di 9 ore, **allo scopo di sgomberare il campo di battaglia dai cumuli di cadaveri che rendevano impossibile la vita ai vivi di ogni schieramento.**

Quando al mattino le delegazioni avversarie iniziarono sotto la pioggia le operazioni di bonifica, si trovarono di fronte a uno spettacolo indescrivibile, spaventoso: i morti coprivano ettari di terreno, nei canali si accatastavano migliaia di cadaveri, un capitano turco, rivolto all'avversario esclamò: «Di fronte a questo spettacolo anche l'uomo più mansueto si sente un selvaggio e il più selvaggio non può fare a meno di piangere!»⁵

Il 6 agosto, gli alleati iniziarono una nuova e "decisiva" offensiva generale effettuando uno sbarco, a nord, nella baia di Suvla del IX Corpo d'Armata britannico (circa 25.000 uomini), per raggiungere la displuviale della peni-



Vladimir Uljanov (Lenin).

sola, e isolare tutte le difese turche; lo sbarco riuscì, dopo quattro giorni di durissimi e sanguinosi combattimenti, gli inglesi quasi raggiunsero l'obiettivo ad Anafarta; ma la disperata difesa e reazione delle ultime esigue forze turche li costrinse alla ritirata; nelle fanterie alleate venne meno la volontà di avanzare e di combattere ... un ufficiale di stato maggiore che andò a constatare la situazione sul fronte della 53a divisione inglese, trovò le trincee poco profonde e male organizzate ... e ... nessuno faceva niente per migliorare le posizioni!.. I soldati erano traumatizzati, svuotati, privi di volontà, rassegnati all'inedia. La spedizione dell'Intesa aveva prodotto il suo massimo sforzo e, nonostante l'enorme superiorità di forze e di appoggio delle artiglierie navali, non era riuscita a sconfiggere la 5a Armata turca.

Sul campo di battaglia, iniziò la stagnazione e la monotonia di sopravvivenza della guerra di trincea. Il comandante del Corpo alleato, **Sir Hamilton**, fu sostituito con il **Gen. Monro**. Questi, presa conoscenza della situazione delle truppe, ormai incapaci di affrontare qualsiasi operazione offensiva, fu necessariamente obbligato a considerare un reimbarco e una ritirata di tutto il Corpo di spedizione alleato. Il 27 novembre si scatenò una spaventosa tempesta sul mare seguita da piogge torrenziali.

L'eccezionale mareggiata distrusse tutti i pontili di sbarco, devastò le spiagge, tende, baracche, depositi di rifornimenti di viveri, munizioni, po-

sti di medicazione, tutto, anche uomini, furono risucchiati dalle onde, mentre dai canali sovrastanti, improvvisi torrenti in piena riversavano con le acque, fango, cadaveri di caduti e di annegati!... Nelle trincee allagate, turchi e britannici annegarono, coloro che fecero in tempo a uscirne fuori, si aggiravano intorpiditi dal freddo nelle uniformi bagnate in un terreno trasformato in una palude, infida, per i profondi crateri delle esplosioni colmi d'acqua nei quali era facile cadere e non riuscire a rialzarsi. Qualsiasi idea di combattimento svanì nell'istinto comune del "si salvi chi può"!..

⁵ R. Rhodes James, "Gallipoli", Edizione Sansoni 1968, p. 255.

(continua)

FEBBRAIO

2016

SOMMARIO

N. 490

APOCALISSE di S. Giovanni

- 2 **Dichiarazione di un Alto Prelato**
«La crociata continua!»
«Deus lo vult!»
- 5 **Apocalisse di S. Giovanni (1)**
a cura di F. Adessa
- 9 **Lettera aperta al Papa**
da un ex membro della Curia Romana
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (53)**
a cura di F. A.
- 16 **Teoria del gender e Modernismo (2)**
di Reginaldus
- 19 **Lettera aperta a Papa Francesco (1)**
della Rivista "The Remnant"
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE **Epistole e Vangeli** **Anno C**

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla V Domenica di Quaresima
alla II Domenica dopo Pasqua)